

Andrea Pericoli

IL GESTO ACCORTO

poesie

Prefazione di

Lia Bronzi

 EDIZIONI
HELICON

LA BARCA DI CARTA

A che ti è valso
il gesto accorto delle dita
nel pieghettare il foglio,
la cura con cui lo varasti
senza sospetti di male
scivolando in acqua di sogni
e il sorriso, con cui affidasti
la buffa vela a triangolo
a sospiri di primavera.
Non prevedesti, né lo potevi
subitane muraglie verdastre
che in creste di spuma
s'incurvarono immense
sulla tua barca di carta
e s'abatterono.
Che ti è rimasto
di quanto, dietro la nuca le mani
allungato su un lieve rollio
dondolavi speranze?
Poltiglie...
solo poltiglia di giornale
che a picco è colata
e tu hai appreso d'un tratto
quale sapore di sale nei gorgi
e come bolle d'acqua annegano
la preghiera in gola.
Ora che la sorte ti ha disteso
sull'aiuole d'alghe del fondale
in tenebre di sera, forse hai trovato
l'eterna spiaggia del sole.

Marcello Fabbri

Mi manca
il gesto accorto
e l'umida quiete
mentre
l'aria fresca
della notte
mi regala
il tuo profumo
nel saluto
di una lucciola
che si arrampica
alla brezza...

COME UN'ONDA

E lei è venuta
come viene l'onda
senza far rumore,
un respiro del mare
lieve
e poi cresce e gonfia
e sale improvvisa
tacita, immensa
vien su
contro il sasso liscio
come una stanca carezza
che debba ricader subito
e copre tutto
e par che
non torni indietro mai più
e seguita...
ad occhi chiusi
si è presi
da quella forza silenziosa.

Buio
un gran calore e un gran peso
e tanto fresco
e un profumo di tuberosa.

*Fiorino d'oro al premio internazionale
Firenze – Europa 1988*

ANELLI DI FUOCO

L'inizio di luna
spense colori di fiamma
nei capelli,
le mani sicure
di chi non conosce fughe
aprirono la notte ai fuochi
e divenne tessuto notturno
la tua pelle
ed io m'immersi
in quel navigarti
diventai fiume nelle tue vene.
Dal chiaroscuro dei corpi
in un ferreo viluppo
un misterioso richiamo
colmò le nostre visioni
mentre una nebbia compatta
faceva dubbioso l'orizzonte.
Un brivido di seta,
un guizzo della carne
e l'onda lunga esplose
con anelli di fuoco
ruppe il silenzio
e il mondo fuggì lontano.
Più tardi
l'ultimo sospiro
scivolò sulla pelle
come liquida pace.

ALTA ERA LA SERA

Alta era la sera
e tra le foglie
cominciava lenta
la luna
ai rugginosi colori
del tramonto.
Un velo opaco
cadeva
su le rivolte faccie
dei girasoli.
Si colorava il tuo volto
al rapido vento
di una parola
quando la fronte piegavi
colma d'occhi.

Poi, scivolava via
pigra, la sera.

LUCCIOLE

Impalpabile
il guizzo delle dita
correva a ricomporre
invisibili reti
sul desiderio di fuga
della mente,
nel buio
cresceva lento un adagio
cui lasciarsi sfiorare
era angoscia sottile...
quando
si accesero attorno
ampi rossori
e da quei fiori di cardo
caddero
ad una ad una
le spine
stupite al mio stupore.

La magia delle lucciole
illuminò la notte.

VITA

Avete mai udito
la canzone melodiosa
che cantò una sera
nessuna voce
armoniosa
di nessun paese
a che cullò
fino all'alba
l'uomo
dai sogni d'argento
chino
sul grande fiume
senza nome?

GOCCE

La pioggia è cessata
le ultime gocce
dissetano
sbiaditi ricordi
nell'ora incerta
che il giorno scolora
dopo, forse
in attesa
dei prossimi rovesci
un lampo di sereno
abbaglierà
come un temporale.

SERA

L'ovattato fruscio
di un battito d'ali,
nel chiarore controluce
della strada.

Sulle pietre consunte
frettolosi passi
nella fredda luce
dei lampioni.

Un frammento di nube
scolora, rapido
e il silenzio si veste
di liquido argento.